

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**17/07/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 16-07-2012 al 17-07-2012

16-07-2012 Adnkronos <b>Napoli, firmato protocollo per grande progetto "Parco Urbano di Bagnoli"</b> .....	1
16-07-2012 AgenParl <b>SALERNO: CIRIELLI, INTERVENTO RISOLUTIVO SU ORDIGNO BELLICO FINANZIATO DA REGIONE</b> .....	3
16-07-2012 AgenParl <b>ALLARME INCENDI BOSCHIVI: INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO</b> .....	4
16-07-2012 Asca <b>Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi</b> .....	5
16-07-2012 Asca <b>Incendi: da Coldiretti un decalogo per contrastare le fiamme</b> .....	6
16-07-2012 Asca <b>Puglia: Protezione Civile, divampa incendio a Vieste</b> .....	7
16-07-2012 Asca <b>Bagnoli: da Regione Campania 76 mln POR/FSE per risanamento ambientale</b> .....	8
16-07-2012 La Citta'di Salerno <b>dieci ore di lavoro per "stanare" la bomba</b> .....	9
16-07-2012 La Citta'di Salerno <b>mare inquinato in campania romano: colpa dei comuni</b> .....	10
16-07-2012 La Citta'di Salerno <b>ruggeri: il cilento peggio di sarajevo</b> .....	11
16-07-2012 La Citta'di Salerno <b>le singolari storie dei residenti sgomberati dall'area di pericolo</b> .....	12
16-07-2012 La Citta'di Salerno <b>brevi</b> .....	13
17-07-2012 La Citta'di Salerno <b>oggi riprendono i lavori al crescent</b> .....	14
17-07-2012 La Citta'di Salerno <b>mingardina chiusa rocciatori al lavoro i tempi s'allungano</b> .....	15
17-07-2012 La Citta'di Salerno <b>volontario in emilia dopo 20 anni in cella</b> .....	16
16-07-2012 Comunicati.net <b>Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati</b> .....	17
16-07-2012 Famiglia Cristiana.it <b>Solita Italia: più mafia, più incendi</b> .....	19
17-07-2012 Il Fatto Quotidiano <b>Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica</b> .....	21
16-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Ancora incendi in Puglia; oggi meglio in Sardegna</b> .....	24
16-07-2012 Il Giornale della Protezione Civile <b>Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza</b> .....	25
16-07-2012 Il Giornale <b>Ricomincia l'estate dei fuochi: 500 evacuati in Sardegna</b> .....	27
17-07-2012 Il Tempo.it <b>I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia</b> .....	28
17-07-2012 Leggo <b>ROMA, MINOSSE NON DÀ TREGUA CON IL CALDO RECORD. MOBILITATA LA PROTEZIONE CIVILE</b> .....	29

16-07-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>Aerei canadair ed elicotteri a supporto delle squadre di vigili del fuoco di Benevento e dei vari di...</b>	30
16-07-2012 Il Mattino (Benevento)	
<b>Primo maxi incendio estivo della Campania quello che per 48 ore ha interessato la Valle Telesina. Ae...</b>	31
16-07-2012 Il Mattino (City)	
<b>La Regione Campania ha vinto il braccio di ferro con il governo (Dipartimento della Protezione civil...</b>	32
16-07-2012 Il Mattino (Salerno)	
<b>Lo scaricabarile è ancora più facile dello scarico in mare, ma le responsabilit&amp;#224...</b>	33
16-07-2012 Il Messaggero	
<b>Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo</b>	34
16-07-2012 Primo Piano Molise.it	
<b>Il caldo concede una tregua, gli incendi no</b>	36
16-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno	
<b>Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 26 roghi. Le maggiori richieste di intervento in Calabria</b>	37
17-07-2012 La Sentinella	
<b>in breve</b>	38
16-07-2012 Tiscali news	
<b>Incendi, Oggi Canadair ed elicotteri in azione su 26 roghi</b>	39
17-07-2012 marketpress.info	
<b>ALLARME MARE, CAMPANIA: IN UN ANNO E MEZZO È STATO RIMEDIATO A CIÒ CHE NON È STATO FATTO IN UN QUARTO DI SECOLO</b>	40
17-07-2012 marketpress.info	
<b>ILVA TARANTO: TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU USO ACQUE DEPURATORE</b>	42
17-07-2012 marketpress.info	
<b>CLINI COMUNICA A VENDOLA LE OSSERVAZIONI ALLA LEGGE ANTINQUINAMENTO</b>	44

***Napoli, firmato protocollo per grande progetto "Parco Urbano di Bagnoli"***

- Adnkronos Campania

**Adnkronos**

*"Napoli, firmato protocollo per grande progetto "Parco Urbano di Bagnoli"*

Data: **17/07/2012**

Indietro

Napoli, firmato protocollo per grande progetto "Parco Urbano di Bagnoli"

ultimo aggiornamento: 16 luglio, ore 15:47

Napoli - (Adnkronos) - "Il nostro obiettivo - sottolinea il presidente della Regione Caldoro - è dare alla città un territorio risanato e da troppo tempo in attesa di risposte. Con questo rilevante intervento di riqualificazione urbanistica, recuperiamo la vocazione naturale e le bellezze del luogo, a beneficio dei cittadini e come attrattore di sviluppo"

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Napoli, 16 lug. - (Adnkronos) - Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e il vicepresidente di Bagnolifutura spa Massimiliano Di Gioia hanno firmato oggi il protocollo di intesa per l'attuazione del Grande Progetto 'Parco Urbano di Bagnoli'. Con il protocollo viene attivata una collaborazione tra le parti per l'avvio delle procedure attuative del progetto. E' stato altresì deciso di procedere alla stipula di una convenzione per la definizione programmatica degli impegni. Il progetto consiste nella riqualificazione ambientale dell'area ex Italsider di Bagnoli.

In particolare, sono previsti 5 interventi: piazza archeologica e parcheggi alberati, per una spesa di 43 milioni e 600mila euro; parallela a via Nuova Bagnoli, per una spesa di 6 milioni e 884mila euro; recupero di via Enrico Cocchia, per una spesa di 1 milione e 259 mila euro; prolungamento di via Enrico Cocchia, per una spesa di 21 milioni e 174 mila euro; recupero di via Leonardo Cattolica, per una spesa di circa 3 milioni.

Il totale delle risorse stanziato con fondi Por/Fse e' pari a 76 milioni di euro, a copertura dei 5 progetti, cui si aggiungeranno in una seconda fase 123 milioni di risorse private, fino ad una spesa totale di 199 milioni di euro. E' previsto un complesso sistema di attrezzature per il tempo libero, lo sport e lo svago, ed un polmone verde teso a promuovere il ricco patrimonio di archeologia industriale in esso contenuto e nello stesso tempo a valorizzare le risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche esistenti. Un'apposita cabina di regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico lavorerà all'attuazione del protocollo.

La Regione si è impegnata a garantire la disponibilità delle risorse finanziarie indispensabili per l'avvio della fase attuativa. Bagnolifutura, a sua volta, concorrerà, con eventuali risorse economiche aggiuntive, alla realizzazione di interventi anche complementari ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo.

"Il nostro obiettivo - sottolinea il presidente Caldoro - è dare alla città un territorio risanato e da troppo tempo in attesa di risposte. Con questo rilevante intervento di riqualificazione urbanistica, recuperiamo la vocazione naturale e le bellezze del luogo, a beneficio dei cittadini e come attrattore di sviluppo". "Il rilancio di Bagnoli - aggiunge il sindaco di Napoli Luigi de Magistris - è un scommessa che deve essere vinta ad ogni costo e che passa, necessariamente, per la riqualificazione ambientale dell'area affinché sia restituita ai suoi cittadini e diventi un volano di sviluppo e investimento per l'intera città".

"Per la nostra amministrazione e per Bagnolifutura, dunque, lo sblocco di queste risorse finanziarie ha sempre

***Napoli, firmato protocollo per grande progetto "Parco Urbano di Bagnoli"***

rappresentato una priorit , essendo una condizione indispensabile per poter avviare concretamente il progetto del Grande Parco Urbano in un contesto di generale ripresa dell'attivit  dei cantieri, che a breve porter  all'inaugurazione della Porta del Parco, prevista nei prossimi giorni, e dell'Acquario tematico e del Parco dello sport entro l'autunno", conclude de Magistris.

4bg

***SALERNO: CIRIELLI, INTERVENTO RISOLUTORIO SU ORDIGNO BELLICO FINANZIATO DA REGIONE***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"*SALERNO: CIRIELLI, INTERVENTO RISOLUTORIO SU ORDIGNO BELLICO FINANZIATO DA REGIONE*"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 16 Luglio 2012 11:57

**SALERNO: CIRIELLI, INTERVENTO RISOLUTORIO SU ORDIGNO BELLICO FINANZIATO DA REGIONE**

Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 lug - "Desidero ringraziare il presidente della Regione, Stefano Caldoro, e l'assessore alla Protezione Civile, Edoardo Cosenza, per aver finanziato le operazioni di disinnescamento dell'ordigno bellico nell'area del porto di Salerno". Lo dichiara il presidente della Provincia di Salerno, on. Edmondo Cirielli. "Un apporto determinante, finora non emerso - aggiunge - quello della Regione Campania, che ha coadiuvato l'intervento del Genio militare, attivando la rete di Protezione Civile con oltre 100 volontari e stanziando quasi trentamila euro per tutte le operazioni propedeutiche alla bonifica".

***ALLARME INCENDI BOSCHIVI: INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO***

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

**AgenParl**

"ALLARME INCENDI BOSCHIVI: INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO"

Data: 17/07/2012

[Indietro](#)

Lunedì 16 Luglio 2012 13:23

ALLARME INCENDI BOSCHIVI: INTENSIFICATA L'ATTIVITÀ DEL CORPO FORESTALE DELLO STATO

Scritto da com/mca

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 16 lug - Intensa l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi svolta in questi giorni dal Corpo forestale dello Stato su tutto il territorio nazionale. Nella giornata di ieri, in cui il fenomeno ha avuto una particolare recrudescenza, con ben 113 incendi, la Forestale ha effettuato due arresti. Il primo nel comune di Ferrandina (Matera) dove un uomo di 40 anni, D.F. è stato arrestato insieme al figlio dal personale del Comando Stazione di Pisticci, mentre era intento a dare fuoco ad un bosco in località Corona. Il figlio minore è stato successivamente rilasciato. L'incendio ha bruciato 6 ettari di bosco. Una vendetta personale contro un vicino il possibile movente del reato. Il secondo arresto è avvenuto nel comune di Catanzaro, dove un uomo di 62 anni, C.A. è stato arrestato dagli uomini del Nucleo Investigativo Provinciale di Polizia Ambientale e Forestale, mentre all'alba di ieri stava dando fuoco ad un bosco. L'uomo è ritenuto il presunto autore di un incendio di 42 ettari divampato l'altro ieri e di un altro tentativo di incendio. Da un confronto dei dati relativi all'anno precedente, si evidenzia un aumento degli incendi di circa il 76% in più associato ad un più contenuto aumento delle superfici colpite di circa il 57% in più di superficie totale rispetto all'anno precedente. "Purtroppo molti incendi nascono dalla disattenzione dei cittadini che sottovalutano i rischi che si possono correre in questo periodo, con l'accensione di fuochi che spesso possono diventare incontrollabili". Così ha commentato l'Ing. Mauro Capone, direttore della Divisione di protezione civile e pubblico soccorso del Corpo forestale dello Stato, gli arresti e la grave situazione incendi che interessa l'Italia. La Centrale Operativa Nazionale del Corpo forestale dello Stato, che coordina le 15 sale operative regionali, ha ricevuto infatti nel week-end 550 segnalazioni al numero di emergenza ambientale 1515 per segnalazioni di incendi boschivi. Il numero più alto di incendi è stato registrato nel sud con la Puglia con 23 roghi, la Campania con 21, la Calabria con 14, il Lazio con 11, la Toscana con 8 e a seguire Abruzzo, Basilicata e Molise con 6. Da segnalare la particolare situazione incendi in Sicilia con 100 ha di bosco andati in fumo a Monreale in provincia di Palermo.

***Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi***

- ASCA.it

**Asca**

*"Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi"*

Data: **16/07/2012**

Indietro

Incendi: Prot. Civile, canadair ed elicotteri in azione su 30 roghi

13 Luglio 2012 - 18:48

(ASCA) - Roma, 13 lug - Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 30 incendi. Lo comunica, in una nota, la Protezione Civile. Come ieri e' stata la Sicilia la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, sei, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Calabria con 5 richieste, la Basilicata con 4, la Puglia con 3 Campania, Toscana, Lazio e Sardegna con 2 a testa, mentre Abruzzo, Molise e Umbria e Marche hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 10 roghi. Al momento, 20 incendi ancora attivi, distribuiti tra tutte le regioni succitate, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 13 Canadair, 6 fire-boss, tre S64, un AB212, un AB412 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguira' finche' le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

La Protezione Civile ricorda che "la maggior parte degli incendi boschivi e' causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini puo' essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo".

com-dab/

***Incendi: da Coldiretti un decalogo per contrastare le fiamme***

- ASCA.it

**Asca**

*"Incendi: da Coldiretti un decalogo per contrastare le fiamme"*

Data: **16/07/2012**

Indietro

Incendi: da Coldiretti un decalogo per contrastare le fiamme

16 Luglio 2012 - 12:16

(ASCA) - Roma, 16 lug - La prima regola per evitare l'insorgenza di un incendio nel bosco e' quella di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse. Lo afferma la Coldiretti, che ha diffuso un decalogo per combattere gli incendi.

Nelle aree attrezzate, - si legge in una nota - dove e' consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde.

Soprattutto nelle campagne - precisa la Coldiretti - e' necessario non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si e' scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi.

Inoltre - continua la Coldiretti - non bisogna abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimita' e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione (bombolette di gas, deodoranti, vernici, ecc.) che con le elevate temperature potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente.

Nel caso in cui venga avvistato un incendio - consiglia la Coldiretti - non prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorita' responsabili a partire dal Corpo forestale o dai vigili del fuoco.

Dal momento che - conclude la Coldiretti - un elevato numero degli incendi e' opera di piromani o di criminali interessati alla distruzione dei boschi, occorre collaborare con la Forestale e con i corpi di Pubblica sicurezza per fermare comportamenti sospetti o dolosi favoriti dallo stato di abbandono dei boschi nazionali.

com/

***Puglia: Protezione Civile, divampa incendio a Vieste***

- ASCA.it

**Asca**

*"Puglia: Protezione Civile, divampa incendio a Vieste"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Puglia: Protezione Civile, divampa incendio a Vieste

16 Luglio 2012 - 15:15

(ASCA) - Roma, 16 lug - Due velivoli fire boss e un canadair stanno lanciando acqua per spegnere un incendio divampato a Vieste, il localita' "Valle La Corte", dove stanno operando anche numerose squadre a terra. Lo comunica la Protezione civile regionale.

E' stato spento intanto l'incendio che ha interessato questa mattina la zona boscata della localita' Masseria Scorace, nel comune di Crispiano. A terra hanno lavorato numerose squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello stato, Arif, volontari di Protezione civile e Polizia municipale, che hanno da poco concluso anche le operazioni di bonifica dell'area. com-elt

***Bagnoli: da Regione Campania 76 mln POR/FSE per risanamento ambientale e***

- ASCA.it

**Asca**

*"Bagnoli: da Regione Campania 76 mln POR/FSE per risanamento ambientale"*

Data: **17/07/2012**

Indietro

Bagnoli: da Regione Campania 76 mln POR/FSE per risanamento ambientale

16 Luglio 2012 - 18:11

(ASCA) - Napoli, 16 lug - Il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro e il vicepresidente di Bagnolifutura Spa Massimiliano Di Gioia hanno firmato oggi in sala giunta il protocollo di intesa per l'attuazione del Grande Progetto 'Parco Urbano di Bagnoli'. Con il protocollo viene attivata una collaborazione tra le parti per l'avvio delle procedure attuative del progetto che consiste nella riqualificazione ambientale dell'area ex Italsider di Bagnoli e prevede uno stanziamento di 76 milioni di euro a valere sui fondi POR/FSE. In particolare, sono 5 gli interventi previsti: piazza archeologica e parcheggi alberati, per una spesa di 43 milioni e 600 mila euro; parallela a via Nuova Bagnoli, per una spesa di 6 milioni e 884 mila euro; recupero di via Enrico Cocchia, per una spesa di 1 milione e 259 mila euro; prolungamento di via Enrico Cocchia, per una spesa di 21 milioni e 174 mila euro; recupero di via Leonardo Cattolica, per una spesa di circa 3 milioni.

Alle risorse stanziati di 76 milioni di euro, quale copertura dei 5 progetti, si aggiungeranno in una seconda fase 123 milioni di risorse private, fino ad una spesa totale di 199 milioni di euro. E' previsto un complesso sistema di attrezzature per il tempo libero, lo sport e lo svago, ed un polmone verde teso a promuovere il ricco patrimonio di archeologia industriale in esso contenuto e nello stesso tempo a valorizzare le risorse ambientali, naturalistiche e paesaggistiche esistenti. Un'apposita cabina di regia con compiti di indirizzo, impulso e coordinamento strategico lavorerà all'attuazione del protocollo. La Regione si è impegnata a garantire la disponibilità delle risorse finanziarie indispensabili per l'avvio della fase attuativa.

Bagnolifutura, a sua volta, concorrerà, con eventuali risorse economiche aggiuntive, alla realizzazione di interventi anche complementari ritenuti utili per rafforzare l'intervento complessivo.

"Il nostro obiettivo - sottolinea il presidente della Regione Campania Stefano Caldoro - è dare alla città un territorio risanato e da troppo tempo in attesa di risposte.

Con questo rilevante intervento di riqualificazione urbanistica, recuperiamo la vocazione naturale e le bellezze del luogo, a beneficio dei cittadini e come attrattore di sviluppo".

"Il rilancio di Bagnoli è una scommessa che deve essere vinta ad ogni costo e che passa, necessariamente, per la riqualificazione ambientale dell'area affinché sia restituita ai suoi cittadini e diventi un volano di sviluppo e investimento per l'intera città. Per la nostra amministrazione e per Bagnolifutura, dunque, lo sblocco di queste risorse finanziarie ha sempre rappresentato una priorità, essendo una condizione indispensabile per poter avviare concretamente il progetto del Grande Parco Urbano in un contesto di generale ripresa dell'attività dei cantieri, che a breve porterà all'inaugurazione della Porta del Parco, prevista nei prossimi giorni, e dell'Acquario tematico e del Parco dello sport entro l'autunno". aggiunge il sindaco di Napoli Luigi de Magistris.

com-dqu/mau

***dieci ore di lavoro per "stanare" la bomba***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Nocera*

Dieci ore di lavoro per stanare la bomba

Le operazioni di evacuazione dei seimila salernitani sono iniziate alle 8 Alle 17 il brillamento dell ordigno. La zona rossa riaperta alle 18.30

La lunga domenica al coordinamento allestito al comando dei carabinieri

La grande opera di assistenza della Protezione civile e dell Humanitas

di Carlo Pecoraro wSALERNO Un rumore sordo, molto meno di un petardo natalizio ha rotto il silenzio surreale del centro cittadino intorno alle 17. Una densa nuvola di fumo si è alzata dal cantiere del Crescent e un applauso spontaneo - dei volontari impegnati da oltre dieci ore nei servizi di assistenza - ha salutato, da piazza Cavour, il disinnescamento dell ordigno bellico ritrovato durante i lavori di scavo della costruenda piazza Della Libertà. Malgrado qualche indiscrezione fosse già trapelata, solo ieri mattina alle 12, si è saputo che gli artificieri del 21esimo Genio Guastatori di Caserta, avrebbero fatto brillare l ordigno in mattinata, chiudendo così la partita in una sola domenica. Ore 8. La giornata è iniziata prestissimo per le forze dell ordine e i volontari della Protezione civile e dell Humanitas. Un piano studiato nei dettagli, in questi giorni d attesa, sotto la supervisione del prefetto di Salerno, Gerarda Maria Pantalone. Le auto di carabinieri, polizia e vigili urbani hanno transitato lungo il perimetro della zona rossa avvisando, con il megafono, i residenti a lasciare le abitazioni. Residenti già ampiamente messi al corrente della situazione attraverso notifiche e avvisi affissi sui portoni dei fabbricati e su manifesti. In molti saranno poi, quelli che hanno disatteso l ordinanza di sgombero, attendendo in casa la chiusura delle operazioni. Ore 10. La cosiddetta blindatura della zona rossa doveva partire entro le 10: chiusura dei varchi e residenti sgomberati. Ovviamente, così non è stato. «E' una mancanza di rispetto per chi sta lavorando oltretutto, tempo rubato alle operazioni di disinnescamento», sottolineerà più tardi, il prefetto Pantalone dal centro coordinamento e soccorso ospitato presso la caserma provinciale dei carabinieri. Qui, tra gli altri, oltre al prefetto, il comandante provinciale dei carabinieri, Parrulli; quello della guardia di finanza, De Benedetto; il questore De Iesu e il sindaco di Salerno, Vincenzo De Luca arrivato intorno alle 11 dopo una breve ricognizione in auto della zona rossa. Al tavolo anche i militari del Genio Guastatori. Ed in particolare, a tenere le comunicazioni con i colleghi al Crescent, il capitano Giuseppe Pilato che alle 11, sessanta minuti dopo l ora X, ha annunciato ai presenti l inizio delle operazioni di disinnescamento. Ore 12. Le gru della ditta Gea, chiamata dai Guastatori ad operare sul cantiere per la messa in sicurezza dell ordigno, iniziano a lavorare. La bomba dovrà essere trasportata nel sarcofago progettato dove poi, successivamente, sarà fatta brillare. A mezzogiorno il capitano Pilato comunica che l ordigno sarà fatto esplodere, salvo imprevisti, in giornata. La notizia viene accolta con grande sollievo, perché non si dovrà attendere una settimana in più e soprattutto non si dovrà costringere i residenti ad una nuova evacuazione. Ore 13. Intanto sulla Lungomare, ai confini della zona rossa, all altezza di piazza Cavour (qui l avamposto dell Humanitas), residenti e turisti, al mare, preferiscono assistere all insolito spettacolo. Mentre allo stadio Vestuti i volontari dell Humanitas iniziano a distribuire i pasti. Il menù prevedeva, per i più anziani, pasta allo scarpariello e carne con contorno di patate. Ore 15. La notizia che la detonazione dell ordigno sarà effettuata in giornata, circola ormai già in rete. Sul viadotto Gatto, inizia già ad addensarsi una piccola folla di curiosi per osservare dall alto l esplosione. Solo l arrivo dei vigili urbani eviterà che la strada diventi un budello di auto e pedoni. Il viadotto verrà poi interdetto alla circolazione alle 16.25, il tempo necessario alla detonazione. Ore 17.30. Dopo lo scoppio, la zona rossa, resta ancora chiusa. C'è da verificare eventuali danni ai sottoservizi. Una operazione che durerà circa un ora (mezz'ora più tardi di quella programmata). Tempo che manderà in escandescenza più di un residente. Momenti di tensione ai varchi. Poi la definitiva apertura. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***mare inquinato in campania romano: colpa dei comuni***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

**NAPOLI**

Mare inquinato in Campania Romano: «Colpa dei Comuni»

NAPOLI L inquinamento del mare in Campania? Colpa dei comuni inadempienti e degli enti deputati ai controlli. Così l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, commenta i dati impietosi di Legambiente che bocciano il mare campano. L'assessore scarica le colpe su «sversamenti abusivi, scarichi civili non conformi alle normative, fogne non allacciate correttamente ai collettori e liquami di ogni tipo che finiscono direttamente in mare non transitando affatto per i depuratori». «Siamo preoccupati perchè è evidente - dice l'assessore Romano - che vi sono responsabilità diffuse sull'intero territorio campano, non connesse esclusivamente alla gestione regionale. Qui i grandi depuratori, sui quali stiamo intervenendo, non entrano nulla. Entrano, invece, gli impianti e le reti fognarie che dovrebbero essere realizzati dai soggetti che gestiscono il ciclo integrato delle acque, ossia dagli enti che incassano la tariffa dai cittadini: una parte delle risorse finanziarie deve essere destinata alle infrastrutture e agli impianti, al loro miglioramento o, in molti casi, alla loro realizzazione». I controlli circa gli sversamenti abusivi e gli scarichi civili ed industriali illegali, spiega Romano, «sono di competenza esclusiva dei sindaci, quali Autorità sanitarie e di Protezione civile. Ci chiediamo: quante sono le fogne che finiscono direttamente in mare? Le fogne a cielo aperto o quelle che, sotto terra, raggiungono comunque i litorali senza che i reflui vengano depurati?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*ruggeri: il cilento peggio di sarajevo*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

- *Nocera*

Ruggeri: «Il Cilento peggio di Sarajevo»

Mingardina chiusa, la via crucis dell'artista per raggiungere Camerota. Il sindaco: «Un imprevisto»

CAMEROTA Il Cilento come Sarajevo . Il cantante Enrico Ruggeri polemizza sulla chiusura della Mingardina, l'importante arteria viaria che collega Marina di Camerota e Palinuro con il resto della provincia, e si sfoga su twitter. Tra strade franate e mulattiere stiamo cercando di raggiungere Marina di Camerota. Certo che lasciare le strade interrotte in un sabato di luglio non mi sembra una buona idea per incrementare il turismo . Poi una volta arrivato sul porticciolo della località turistica, dove sabato sera si è esibito in concerto, twitta ancora: Eccoci nella famosa Marina di Camerota. Fu molto più semplice raggiungere Sarajevo durante la guerra . Ma il primo cittadino Antonio Romano spiega che «si è trattato di un brutto imprevisto dovuto ad un terribile incendio che ha provocato il crollo di alcune pietre sulla carreggiata». L'incendio, venerdì sera, ha coinvolto un costone roccioso tra i comuni di Centola e Camerota. Domate le fiamme, si è resa per questo necessaria la chiusura del tratto interessato, che conduce alle due località più gettonate dal popolo dei vacanzieri. Ma già sabato mattina l'assessore provinciale alla Protezione Civile Attilio Pierro, su richiesta dei sindaci delle due località, ha immediatamente attivato le procedure per la bonifica e messa in sicurezza del costone a rischio. Sul posto una squadra di rocciatori, provenienti da Capri, ha rimosso le rocce più a rischio e successivamente, gli operai della Provincia, hanno ripulito le carreggiate. Il traffico, nonostante l'ordinanza di chiusura, è ripreso regolarmente sulla Mingardina già nel primo pomeriggio di sabato ma sarà necessario ancora qualche giorno per la riapertura ufficiale. Equivoco chiarito con il noto cantante, già ieri sera, subito dopo il concerto. Sono stato a cena con Ruggeri aggiunge Romano e mi sono scusato per l'inconveniente non dipeso, però, in alcun modo da noi». Ed intanto il primo cittadino ha invitato l'artista a trascorrere le vacanze a Marina di Camerota. «Ruggeri torni a Camerota da turista e, per scusarci, gli mostreremo le nostre bellezze e gli faremo gustare le nostre specialità». Insomma pace fatta col Cilento. Grande concerto e grande pubblico ieri sera. Grazie a tutti ha twittato poche ore fa Ruggeri - E adesso un pò di Salerno - Reggio Calabria! . E intanto, nella giornata di oggi, è previsto sulla Mingardina un secondo intervento dei rocciatori. Vincenzo Rubano

***le singolari storie dei residenti sgomberati dall'area di pericolo***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

- *Attualita*

Le singolari storie dei residenti sgomberati dall'area di pericolo  
disagi e attese

ANNA TORTORA confessa: «Con due cagnoni non è stato facile trovare ospitalità, fortunatamente i miei parenti ci hanno accolti». La signora, non ha voluto fare affidamento sul punto di accoglienza messo a disposizione dalla Protezione civile, confessando: «Dal comune non vogliamo nulla».

GIUSEPPINA DE FRANCO, classe 1917 invece, riceve supporto dai volontari dell Humanitas, che in ambulanza, la trasporteranno a Matierno. «Sono serena, raggiungerò alcuni parenti - spiega l'arzilla signora - dove attenderò con mia figlia e mio genero che si compiano tutte le operazioni».

GERARDO MALANGONE, classe 74, evacuato da via Monti ha raggiunto da solo, a piedi, lo stadio Vestuti dove l Humanitas aveva predisposto uno dei presidi di accoglienza. «Speriamo che finisca presto. Qui ho trovato una grande accoglienza e ottima assistenza alle nostre necessità».

LA SIGNORA BARBA, è una delle residenti di via Pertini, una come tante eppure diversa. L'ottantenne salernitana non può deambulare, al suo fianco solo un amico di famiglia che l'accompagnerà all'hotel Holiday inn, dove ha prenotato una stanza per disabili, «a mie spese naturalmente».

*brevi*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

"brevi"

Data: **16/07/2012**

[Indietro](#)

- *Regione*

**BREVI**

**SAGITTARIO 23/11 - 21/12**

napoli Stroncata da malore nel mare di Capri Una bagnante di 80 anni, Marianna Gargiulo, caprese che viveva da molti anni in Nuova Zelanda è morta ieri mentre nuotava nelle acque antistanti la Grotta Azzurra, nella località denominata Gradola. L anziana, colta da malore, è stata soccorsa e portata a riva ma per lei non c è stato nulla da fare. torre del greco Incendio devasta area del Parco Solo nella serata di ieri è stato circoscritto l incendio che si è sviluppato nel pomeriggio nella zona del «piano delle ginestre», la cosiddetta Siesta tra Torre del Greco ed Ercolano, in pieno parco nazionale del Vesuvio. Sul posto le squadre di terra dell Antincendio boschivo regionale e della Forestale.

*oggi riprendono i lavori al crescent*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- Cava

Oggi riprendono i lavori al Crescent

Già liberata l'area del cantiere in cui è stata fatta brillare la bomba. I costi sostenuti dalla Protezione civile regionale di Gianni Giannattasio Riprenderanno stamane i lavori per la costruzione dell'edificio denominato crescent nell'ambito numero 1 dove è stata rinvenuta e fatta brillare la bomba di fabbricazione inglese risalente alla seconda guerra mondiale. Già domenica sera gli artificieri del 21°mo Genio guastatori di Caserta hanno effettuato le verifiche in loco e certificato l'avvenuta esplosione della bomba. In pratica i militari hanno rinvenuto le schegge dell'ordigno inglese, prova inequivocabile della riuscita dell'operazione. Lo scoppio a cui avevano assistito centinaia di salernitani dal viadotto Gatto, infatti, da solo non era sufficiente a decretare il successo dell'operazione. Per far brillare la bomba inglese gli artificieri hanno utilizzato del tritolo, dunque lo scoppio avvenuto alle 17.03 di domenica pomeriggio - le cui immagini sono state subito diffuse su Internet - poteva riferirsi anche soltanto all'esplosivo sistemato intorno all'ordigno. La presenza delle schegge all'interno del cosiddetto sarcofago - cioè della protezione realizzata intorno alla bomba con ben 3.500 metri cubi di sabbia - era la prova che il tritolo aveva fatto esplodere la bomba. Da quel momento in poi l'area del cantiere è ritornata nella disponibilità dell'impresa Rainone che sta realizzando il Crescent. Così ieri mattina sia gli operai di Rainone che quelli dell'impresa Gea - incaricata di realizzare il sarcofago e di depositarci dentro la bomba - hanno cominciato a liberare l'area. La Gea ha portato via il materiale utilizzato per l'impalcatura, mentre gli operai di Rainone con pale meccaniche e camion hanno portato via rimosso la sabbia. A quanto si è appreso, l'esplosione del tritolo e della bomba non hanno provocato danni. «Il sarcofago ha funzionato bene», ha confermato Elio Rainone, che ha voluto ringraziare pubblicamente i guastatori dell'Esercito «per la grande professionalità dimostrata». «Anche l'esplosione - ha aggiunto il costruttore - è stata mitigata al massimo, in quanto il sarcofago era stato realizzato con criterio. Pensi che non si è rotto neanche il tubo dell'acqua, da 180 centimetri di diametro, che alimenta l'intero porto commerciale, situato nelle vicinanze della bomba, e che si pensava do dover sostituire subito dopo l'esplosione. E' stata un'operazione da manuale, eseguita in modo impeccabile dagli artificieri». Le spese per far brillare in sicurezza l'ordigno bellico, ben 30 mila euro, sono state sostenute dalla Regione. Cosa evidenziata ieri dal presidente della Provincia Edmondo Cirielli, che ha ringraziato Caldoro e l'assessore regionale Cosenza. Ma si trattava di un atto dovuto, in quanto i costi per la rimozione di ordigni bellici sono a carico della Protezione civile. In questo caso, però, l'ordigno è stato rinvenuto in un cantiere privato durante lavori di scavo, in un'area che avrebbe già dovuto essere bonificata a spese dell'imprenditore. «Le opere di bonifica, sia gli ambiti 2,3,4 e 5, che nell'ambito 1 dove è stata rinvenuta la bomba, sono state effettuate - chiarisce subito Rainone. Per legge siamo obbligati ad inviare il progetto, prima dell'inizio dei lavori, al 10°mo Reparto infrastrutture dell'Esercito, ufficio Bmc. Il quale, a sua volta, invia una nota tecnica di come effettuare la bonifica e fornisce l'elenco delle imprese Bcm tra cui scegliere. Al termine vengono i militari per effettuare il sopralluogo e solo dopo rilasciano il certificato dell'avvenuto collaudo. Per l'ambito 1 il collaudo - conclude Elio Rainone - è stato effettuato nello scorso mese di aprile». Insomma, se dopo tutta questa procedura, espletata a spese del privato, viene rinvenuto un ordigno bellico i costi della rimozione e dell'eventuale brillamento sono a carico della Protezione civile, che già interviene quando il ritrovamento avviene in aree non di cantiere. «Approfitto dell'occasione - conclude Rainone - per ribadire che noi la segnalazione del ritrovamento della bomba l'abbiamo fatta alle 15.30 di giovedì 5 luglio e, come più volte spiegato anche dal prefetto, l'allarme è scattato solo dopo il sopralluogo effettuato venerdì dagli artificieri dell'Esercito, gli unici deputati a valutare l'eventuale rischio e l'entità». Oggi, dunque, riprenderanno i lavori nella parte del cantiere del Crescent non interessata dalla sospensione disposta dal Consiglio di Stato. Come è noto, la bomba ha bloccato per dieci giorni anche i lavori di piazza della Libertà. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

*mingardina chiusa rocciatori al lavoro i tempi s'allungano*

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- Cava

Mingardina chiusa Rocciatori al lavoro I tempi s'allungano

Oltre alla bonifica del costone crollato dopo l'incendio si dovrà intervenire sulle ormai vecchie reti di protezione camerota

Uffici postali ko Il caso in Consiglio

Un consiglio comunale straordinario contro la chiusura degli uffici postali nelle frazioni Licusati e Lentiscosa. È la richiesta del gruppo di opposizione in consiglio comunale a Camerota. «Nessuno tocchi i nostri uffici postali ha dichiarato il consigliere del Pd Enzo Del Gaudio - si tratta di servizi indispensabili per i cittadini e soprattutto per gli anziani. Poi nel nostro Comune spiega non ci sono mezzi adeguati di trasporto per raggiungere le frazioni più grandi ed i cittadini delle frazioni interne risultano essere sempre i più penalizzati». Nei prossimi giorni, i consiglieri di opposizione, incontreranno a Sala il country manager di Poste Italiane.

CAMEROTA Esperti al lavoro a Camerota per la riapertura della Mingardina. Ieri mattina una squadra di rocciatori è intervenuta nuovamente sul costone, a ridosso della provinciale, per la bonifica iniziata sabato mattina dopo la caduta massi provocata da un incendio. È difficile al momento prevedere i tempi per la riapertura ufficiale dell'importante arteria di collegamento: oltre alla bonifica del costone sarà necessario effettuare un intervento di rimodernamento delle reti di protezione già installate nella zona circa dieci anni fa. Per il momento, il traffico, nonostante l'ordinanza di chiusura, è ripreso regolarmente. Ma non si placano le polemiche. Il twitt di Enrico Ruggeri, con il quale ha paragonato il Cilento a Sarajevo, non è passato certo inosservato. «Ruggeri ha sbagliato ad esprimersi in questo modo attacca il capogruppo dell'opposizione Pierpaolo Guzzo farebbe bene a chiedere scusa. La nostra gente, sempre particolarmente accogliente con i turisti e i vacanzieri, non merita tali offese, ed il sindaco Romano continua Guzzo invece di fare reclami e spot sui giornali, farebbe bene ad uscire dall'immobilismo ed iniziare a risolvere i problemi. La Mingardina, nei pressi di Cala del Cefalo è transennata per una voragine dallo scorso inverno ma nessuno è intervenuto. Per non parlare dell'assessore provinciale Marcello Feola conclude il capogruppo - che si è completamente dimenticato della nostra zona». Intanto sale la protesta anche a Licusati, la frazione, dopo Marina di Camerota, più colpita dall'emergenza viabilità a seguito della chiusura della strada del Ciglioto che collega il piccolo centro con la Mingardina e con il resto del Cilento. «I problemi di Licusati finiscono sempre in secondo piano accusa Gianfranco Palumbo, promotore di un movimento popolare pro Licusati la chiusura della strada del Ciglioto è solo l'ultimo disagio che la popolazione è costretta a subire». «Questa strada, piena di buche e dislivelli - aggiunge Palumbo - da anni è completamente abbandonata. Cosa aspettano gli amministratori ad intervenire?». Da ieri, in tutto il Comune, è in atto una raccolta firme per sollecitare la Provincia a stanziare fondi per la messa in sicurezza del Ciglioto. Una delle strade, peraltro, più panoramiche della zona e, per questo, particolarmente praticata dai turisti. Vincenzo Rubano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***volontario in emilia dopo 20 anni in cella***

lacittadisalerno Extra - Il giornale in edicola

**Citta' di Salerno, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

**MERCATO SAN SEVERINO**

Volontario in Emilia dopo 20 anni in cella

**MERCATO SAN SEVERINO** Dal carcere duro, dove ha scontato quasi 20 anni di detenzione, a volontario tra i terremotati e gli sfollati dell'Emilia Romagna. È l'epilogo positivo della bella storia umana che vede protagonista il sanseverinese Ugo De Santis, 49 anni, che, dopo aver sbagliato con la giustizia e dopo aver pagato con la detenzione, tra il 1992 ed il 2008, in carceri di massima sicurezza, ha avuto la forza di volontà e la capacità di riscattare il suo passato, puntando sull'onestà e sull'impegno sociale, soprattutto attraverso l'impegno con la Croce Rossa Italiana. Da sabato scorso, De Santis si trova a Carpi, in provincia di Modena, per aiutare le popolazioni colpite dal recente terremoto. È impegnato in particolare nel campo allestito per gli sfollati, nel settore della ristorazione. Ma De Santis è diventato anche collaboratore del teologo Emilio Esposito, col quale si dedica, tra l'altro, alla gestione dello sportello sociale della Croce Rossa e all'osservatorio comunale sul disagio giovanile. «Fin da adolescente - spiega De Santis - quando potevo, aiutavo chi ne aveva bisogno. Ricordo la mia militanza con l'Arci, con Soccorso amico e con il Fronte per la gioventù. Riconosco tutti i miei sbagli, ma i lunghi anni della carcerazione mi hanno consentito di riflettere sui miei errori e sui reali valori della vita. Così, quando sono tornato libero, ho deciso di dedicare la mia vita alla ricerca della solidarietà per gli altri». De Santis ha trascorso i 16 anni di detenzione tra studio e rapporti epistolari con personalità dello Stato, tra cui Carlo Azeglio Ciampi, ex capo dello Stato, e il sindaco di Mercato San Severino, Giovanni Romano. Durante la carcerazione, inoltre, ha conseguito, col massimo dei voti, il diploma in tecnico delle industrie elettriche e ha quasi terminato gli studi universitari in scienze dell'amministrazione. «Non dimentico - conclude De Santis - il sostegno ricevuto dal sindaco Romano, che, quando ero recluso, mi omaggiò di un personal computer e mi incoraggiò ad imboccare la strada del riscatto». Antonio De Pascale ©RIPRODUZIONE RISERVATA

***Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati*****Comunicati.net**

"Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati"

Data: 17/07/2012

Indietro

Home » Istituzioni » Varie

Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati

Allegati comunicato 328.doc 16/lug/2012 17.55.12 Confederazione italiana agricoltori

**Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati**

*La Cia commenta i tanti roghi che nella giornata di domenica hanno mandato in fumo ettari di boschi e campi coltivati. Colpa della mancanza d'acqua e di episodi dolosi. E ricorda le semplici regole per non alimentare il rischio incendi in campagna.*

Non solo importanti produzioni a rischio, il caldo e la siccità dei giorni scorsi hanno mandato in fumo ettari ed ettari di boschi e campi coltivati. Un grande danno per gli agricoltori, che contano i danni delle decine di incendi che nella giornata di domenica si sono abbattuti sull'Italia centro-meridionale e sulla Sardegna. Lo afferma la Cia-Confederazione italiana agricoltori.

L'aumento del 76 per cento dei roghi nelle campagne italiane rispetto al 2011 -sostiene la Cia- preoccupa molto i produttori, che adesso pagano la mancanza d'acqua nelle campagne anche con gli incendi. Non bastavano gli effetti disastrosi che il caldo torrido di Scipione prima e di Caronte e Minosse poi stavano provocando su tante coltivazioni, soprattutto quelle in fase produttiva, prima fra tutte il mais. Oltre ai colpi di calore e alle scottature, la mancanza d'acqua, infatti, può provocare sulle coltivazioni anche reazioni di autocombustione, provocando veri e propri incendi, in grado di mandare in fumo intere coltivazioni.

Ma rimangono comunque tanti i casi di incendio doloso. Nei primi sei mesi dell'anno -ricorda la Cia- più di due roghi su cinque, secondo il Corpo forestale dello Stato, sarebbero stati provocati volontariamente (il 65 per cento del totale). Si tratta di eventi che la Confederazione condanna fermamente, ricordando la gravità ambientale ed economica di un gesto simile, che va a colpire campi coltivati e boschi, un patrimonio quest'ultimo incredibilmente prezioso, cresciuto negli ultimi anni (+1,7 milioni di ettari).

Per evitare il rischio incendi, quindi, è indispensabile accrescere la sensibilità e l'impegno di tutti nella salvaguardia delle aree verdi. Ed è per questo che la Cia vuole ricordare le regole fondamentali per non incorrere in distrazioni che in campagna possono rivelarsi dannosissime. Oltre a non accendere fuochi fuori dalle aree attrezzate, è consigliabile di evitare di gettare a terra mozziconi di sigarette o fiammiferi ancora accesi. Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia e altri residui agricoli. Ancora, prima di parcheggiare l'auto è bene controllare che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca; non abbandonare i rifiuti nei boschi o in aree non autorizzate e in caso di incendio non sostare lungo le strade per fermarsi a guardare o in luoghi verso i quali soffia il vento per mantenere una via di fuga".

---

**Settore Comunicazione e Immagine**

**CIA- Confederazione italiana agricoltori**

**Via Mariano Fortuny, n. 20**

**00196-ROMA**

**Tel. 06-3227008**

Data:

16-07-2012

**Comunicati.net**

***Caldo: allarme nelle campagne. La siccità accende boschi e campi coltivati***

**Fax 06-3208364**

**E-mail: [cia.informa@cia.it](mailto:cia.informa@cia.it)**

*Solita Italia: più mafia, più incendi*

- News - Famiglia Cristiana

**Famiglia Cristiana.it**

"Solita Italia: più mafia, più incendi"

Data: 17/07/2012

Indietro

**Solita Italia: più mafia, più incendi**

Le statistiche dicono oltre il 70% degli incendi è di origine dolosa, ma la difficoltà di cogliere l'incendiario in flagranza fa sì che la maggior parte dei reati rimanga impunita.

16/07/2012

Foto Corbis.

Mentre questa settimana l'anticiclone africano aggredisce il Centro-Sud, è allerta per gli incendi.

Gli incendiari scelgono infatti i giorni più caldi per colpire, certi che il fuoco potrà propagarsi con maggiore facilità ed essere più distruttivo.

Le statistiche dicono che circa il 70% degli incendi è di origine dolosa, ma probabilmente la percentuale andrebbe rivista al rialzo. Nonostante dal 2000 sia stato introdotto in Italia il reato di incendio boschivo, la difficoltà di cogliere l'incendiario in flagranza fa sì che la maggior parte dei reati rimanga impunita.

Il Corpo forestale dello Stato ha reso noti i dati sugli incendi boschivi relativi al primo semestre 2012: rispetto all'anno precedente si è verificato circa il 76% in più di incendi, mentre più contenuto risulta l'aumento delle superfici colpite (circa il 57% in più rispetto all'anno precedente). Rispetto al 2011 si registra in particolare un significativo incremento (+94%) delle superfici boscate rispetto a quelle non boscate (+12%). Ancora più sensibile è l'aumento del numero di incendi e di superficie percorsa dal fuoco se lo si confronta con il dato medio del triennio precedente: circa il 150% di aumento.

Dopo il trend positivo registrato dal 2007 al 2010, siamo tornati a cifre da vero bollettino di guerra.

Il clima ha fatto la sua parte: a seguito del periodo di forti nevicate, si sono verificati numerosi incendi in più rispetto alla media del periodo nelle regioni del Centro-Nord, mentre secondo l'Istituto di scienze dell'atmosfera e del clima del Cnr, giugno 2012 si posiziona come il terzo più caldo degli ultimi due secoli, facendo registrare +2.57°C rispetto alla media. Più caldi del mese appena trascorso sono stati soltanto il giugno 2003, il più caldo di sempre con un'anomalia di +4.80°C, e il 1822 con +3°C. Oltre che molto caldo, il mese scorso è risultato anche piuttosto secco, chiudendo al quarto posto tra i mesi di giugno degli ultimi due secoli, con un deficit di piovosità di oltre il 70% rispetto alla media del periodo.

**Più mafia, più incendi**

Le regioni dove gli incendi estivi costituiscono un vero dramma sono purtroppo sempre le stesse: Sicilia, Campania, Calabria, Lazio e Puglia. Non a caso sono le regioni in cui la presenza della criminalità organizzata è più radicata e sono molteplici gli interessi a dare fuoco a boschi o campi coltivati.

«Nei giorni scorsi il tentativo di incendio sugli aranceti nel trapanese: cinque ettari di legumi distrutti a Isola Capo Rizzuto in Calabria, qualche giorno fa sono stati bruciati dodici ettari di grano a Pignataro Maggiore pronti per la mietitura per realizzare i "paccheri" di don Peppe Diana. Continua l'aggressione ai beni confiscati, "una rappresaglia continua e reiterata con il chiaro intento di colpire chi lavora per ristabilire la legalità e sta realizzando un'economia giusta e sana nel nostro paese» commenta don Luigi Ciotti, presidente di Libera, all'indomani dell'ennesimo incendio.

Il Niab (Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo) del Corpo forestale dello Stato fa quel che può: nei primi 6 mesi dell'anno, ha denunciato a piede libero, per il reato di incendio boschivo, 243 persone e ne ha arrestate 3 in flagranza di reato. La repressione e la prevenzione sono importanti perché quando si arriva a dover spegnere un incendio si è già persa la battaglia.

***Solita Italia: più mafia, più incendi***

Per non parlare dei costi: in Italia un incendio boschivo su 5 richiede il concorso della flotta aerea dello Stato, coordinata dal Dipartimento della Protezione Civile nazionale, per supportare l'attività di spegnimento condotta dalle squadre a terra. Far volare i Canadair e gli elicotteri della Forestale è molto costoso e non è detto che l'anno prossimo si riuscirà a garantire la stessa disponibilità di mezzi.

Nelle scorse settimane, la Protezione Civile ha rinnovato la convenzione con il Ministero della Difesa per l'impiego di piloti esperti appartenenti alle Forze Armate a bordo dei velivoli anti-incendio boschivo. Oltre alle convenzioni tra le Regioni e la Forestale o i Vigili del Fuoco, importante è anche l'impiego del volontariato di protezione civile non solo per lo spegnimento, ma anche per il presidio e l'avvistamento sul territorio. La guerra agli incendi è appena iniziata.

Gabriele Salari

***Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica***

Il Fatto Quotidiano

**Fatto Quotidiano, Il**

*"Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Barricate in az...](#)

[Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica](#)

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 17 luglio 2012

[Tweet](#)

Non si sono mai rassegnate e hanno vinto. Rosa, il capitano, Patrizia, Anna, Nicoletta, Antonella, Franca, Ines, Silvana &hellip; e altre 21 loro compagne, ce l'hanno fatta. Per 543 giorni e 543 notti si sono barricate nella loro fabbrica e l'hanno difesa da una morte certa. Hanno lucidato e tenuto sempre in perfetta efficienza i macchinari, impedito che di notte il magazzino venisse svuotato del materiale buono, hanno lottato contro l'indifferenza degli operai delle altre fabbriche, di parte dei sindacati, della politica, delle istituzioni, di chi poteva dare una mano e non l'ha fatto. **PERCHÉ QUANTO** contano 29 operaie di Latina nel mondo globale della crisi? "Zero, meno di zero. Ma alla fine, ce l'abbiamo fatta a invertire un destino già segnato. Scritto da quanti nei talk-show teorizzano la fine dell'industria manifatturiera in

***Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica***

Italia, dai teorici della delocalizzazione nei paesi dell'Est perché da noi il lavoro costa troppo. Ma quale? Il mio e quello delle mie compagne? Guarda la mia busta paga, quando la prendevo, 1. 100 euro al mese". Rosa Gian-cola, ribattezzata il capitano dalle sue compagne, me la mostra. La cifra è quella. Con quei soldi devi campare una famiglia: affitto, cibo, scuola, l'essenziale. Il superfluo, quello lo vedi in tv. "Poi arriva un signore al quale hai dato per 20 anni i tuoi giorni migliori, la tua abilità professionale, e dice che è finita. Il lavoro non c'è più perché lui è in crisi di liquidità. Ma noi la fabbrica la conosciamo, sappiamo che non è così. Sapevamo quali commesse aveva, dalla Protezione civile, dal ministero dell'Interno, soldi sicuri. Ecco perché ci siamo chiuse in questi capannoni per 543 giorni. Per difendere il nostro destino e la nostra dignità". Un passo indietro, la fabbrica è la Tacconi Sud, emanazione della Tacconi Nord, ramo tessile di qualità. Produce divise per la polizia e altri corpi dello Stato, giubbotti antiproiettile e lavora il Goretex, essenziale per produzioni di livello, come quella tenda gonfiabile da usare nelle emergenze nazionali già montata al centro del capannone, o le barriere per impedire l'inquinamento del mare (quelle che circondano il relitto della Concordia). E ' l'ultimo stabilimento costruito con i finanziamenti della Cassa del Mezzogiorno, la perfetta sintesi della politica di investimenti al Sud: industriali "prenditori" del Nord da acchiappa i soldi e scappa. Rosa e le sue compagne lavorano nella fabbrica dalla sua apertura, ma è a metà degli anni Novanta che i soci della Tacconi cominciano a delocalizzare in Romania. Da allora per tutte inizia un calvario fatto di uscite e rientri in fabbrica, cassa integrazione, stipendi non pagati e minacce di chiusura. Fino al 22 dicembre del 2010, l'atto finale. L'imprenditore manda una lettera a sindacati ed operaie. Il linguaggio è burocratico, ma due parole in coda bastano a capire che è finita: "cessazione dell'attività". Cancelli chiusi. Tutti a casa. "Eravamo sconvolte, l'imprenditore era scomparso senza firmare neppure i documenti necessari per ottenere la cassa integrazione. E così, dopo nottate di assemblee abbiamo deciso: occupiamo la fabbrica. Ma non scrivere così, diciamo che abbiamo fatto una lunga assemblea permanente", racconta Rosa. "E ' stata una impresa disperata, ma tra di noi abbiamo fatto un patto: voi resistete, il sindacato si impegna a sostenerci e a trovare un altro imprenditore", ci dice Roberto Cecere, il segretario della Femca-Cisl. 543 giorni, feste comprese. SUL PIAZZALE della fabbrica ci sono ancora i bracieri per la grigliata dello scorso Ferragosto. "C'erano tutti, i nostri mariti, i figli, gli amici, quelli che ci hanno aiutato". Quando Rosa ricorda le sue compagne non si trattiene e piange. "Donne che hanno lasciato i figli a casa, amiche care come Anna che ha 55 anni e se perde questo lavoro finisce per strada con un marito malato di tumore e figli da crescere". Ma il racconto della straordinarietà di queste operaie entrate ragazze in fabbrica e diventate donne adulte quando hanno dovuto difenderla, non finisce qui. Rosa aveva la terza media quando ha iniziato a spaccarsi la schiena per sette ore al giorno piegata su una macchina per cucire. Ha deciso di andare avanti. La sera, quando finiva, andava alla scuola serale (quelle del progetto "Sirio" che la Gel-mini ha soppresso, così, per risparmiare) e ha conquistato la maturità scientifica. Poi si è iscritta all'università, scienze della formazione e sviluppo delle risorse umane, tra un paio di anni prenderà la laurea. NON CONTENTA si è trascinata Patrizia, che cuciva giubbotti antiproiettile per sette ore al giorno e aveva due bambine da crescere, e l'ha fatta diplomare. Se la ministro Fornero si facesse un giro sulla Pontina fino ad arrivare a Borgo San Michele, rivedrebbe molte delle sue idee sul lavoro e sul concetto di sacrificio, e forse capirebbe qualcosa di più di questo Paese e della sua gente. Come è finita? La Tacconi è sotto fallimento, nel frattempo operaie e sindacato hanno trovato un imprenditore disposto ad affittare l'azienda per tre anni, la Comp Tech Europe, che lavora nel ramo ferroviario, nautico ed aereo. La fabbrica continuerà a vivere e le operaie torneranno al lavoro. Dal 21 febbraio scorso sono senza stipendio e senza gli 800 euro di cassa integrazione, ma hanno vinto e con loro ha vinto la dignità.

Tweet

0

Commenti

***Barricate in azienda per 550 giorni Operaie salvano posto e fabbrica***

« PADRE GEORG VESCOVO, IL PARACADUTE PER PROTEGGERLO DOPO VATILEAKS

Direttore testata online: Peter Gomez

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

    Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

***Ancora incendi in Puglia; oggi meglio in Sardegna***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

"Ancora incendi in Puglia; oggi meglio in Sardegna"

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Ancora incendi in Puglia; oggi meglio in Sardegna

*Solo ieri 33 incendi sparsi in tutta Italia hanno causato enormi danni e richiesto l'intervento dei velivoli della Protezione civile. Dopo lo sgombero di 800 persone, al momento la situazione in Sardegna è sotto controllo. Ancora un incendio attivo invece in Puglia*

**Articoli correlati**

Domenica 15 Luglio 2012

Incendi, l'Italia brucia un po'

ovunque: 17 roghi ancora attivi

tutti gli articoli » [Lunedì 16 Luglio 2012](#) - Attualità -

Ancora problematica la situazione incendi in Puglia: due velivoli Fire Boss e un Canadair stanno lanciando acqua per spegnere un rogo divampato a Vieste (FG), il località "Valle La Corte", dove stanno operando anche numerose squadre a terra. Lo comunica la Protezione civile regionale.

È stato spento intanto l'incendio che ha interessato questa mattina la zona boscata della località Masseria Scorace, nel comune di Crispiano. A terra hanno lavorato numerose squadre di Vigili del fuoco, Corpo forestale dello stato, Arif, volontari di Protezione civile e Polizia municipale, che hanno da poco concluso anche le operazioni di bonifica dell'area. E dopo la nefasta giornata di ieri, che ha visto un vasto incendio svilupparsi e creare enormi disagi in Gallura, a San Teodoro (OT), al momento (ore 17 ndr) in Sardegna non si segnalano roghi attivi. Permane un forte vento ma gli incendi sono stati tutti bonificati. Circa 800 le persone sfollate ieri dalle zone di Badualga, La Runcina, Lu Stazzu di Mezzo e Terra Padedda; numerose le case, i villaggi e gli alberghi evacuati dalle forze dell'ordine per motivi di sicurezza. Intenso e ininterrotto il lavoro nella notte per la bonifica delle aree mentre i Canadair e due elicotteri hanno ripreso le operazioni questa mattina alle prime luci del giorno.

Grande sgomento anche per l'incidente avvenuto ieri sera verso le 20 nella zona industriale di San Teodoro: da un container (che conteneva piccoli attrezzi a motore) situato in zona percorsa dall'incendio, ha cominciato ad uscire del fumo: due squadre, una di operai di una società partecipata ed una della Protezione Civile, si trovavano sul posto e sono intervenute per verificare cosa stesse accadendo: non appena hanno aperto il container, per cause ancora in via di accertamento, si è verificata un'esplosione e 5 di loro, 3 volontari della Protezione civile e 2 operai, sono rimasti ustionati. Questa notte un volontario ed un operaio sono stati trasferiti al Centro Grandi ustioni di Sassari mentre il responsabile della Protezione Civile di Olbia, che al momento del ricovero era comunque cosciente e vigile, è ancora in rianimazione. red/pc

***Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza***

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

**Giornale della Protezione Civile, Il**

*"Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza"*

Data: **17/07/2012**

Indietro

Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza

*"Geologi pronti a scendere in piazza per privilegiare la sicurezza del Paese ma anche pronti a collaborare per il suo sviluppo sostenibile": così Gianvito Graziano, presidente del CNG, contro una norma in discussione alla Camera che toglierebbe alla competenza dei geologi la redazione della relazione geologica*

Articoli correlati

Venerdì 13 Luglio 2012

FIST: la cura del territorio è

un investimento, non un costo

tutti gli articoli » *Lunedì 16 Luglio 2012* - Attualità -

"Siamo pronti a scendere in piazza ed a farlo compatti e numerosi per protestare con forza contro quello che sta accadendo alla Camera dei Deputati, dove in sede di discussione per la conversione in legge del famoso Decreto Sviluppo 380/01, è stata introdotta una norma in base alla quale le indagini geotecniche che sono alla base della sicurezza, potranno essere eseguite solo da pochi grandi gruppi imprenditoriali sancendo la morte dei liberi professionisti, con gravi limitazioni del libero mercato e della concorrenza e soprattutto della qualità del servizio".

Così Gianvito Graziano, Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi, che una decina di giorni fa aveva scritto una lettera al premier Mario Monti per sensibilizzarlo a riguardo.

"Credo che in Italia sia necessario privilegiare la professionalità - ha proseguito Graziano - e la qualità del prodotto intellettuale, soprattutto in un Paese come il nostro dove periodicamente si verificano terremoti, alluvioni, frane ed eruzioni vulcaniche. Invece in Italia si vuole persino togliere l'obbligo della relazione geologica e adesso anche limitare il libero mercato, la concorrenza. Gli Italiani possono stare contenti: avremo morti "felici" di essere tali perché resi defunti all'interno di una modesta costruzione. Non ci insegnano nulla le sempre più numerose emergenze che stanno colpendo la nostra nazione? Adirittura, proprio all'indomani del terremoto in Emilia Romagna, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici propone una modifica sostanziale ad alcuni articoli del D.P.R. 380/2001 nella direzione opposta a quella della conoscenza e conseguentemente a quella della prevenzione. Una modifica che si esplicita con la scomparsa di quell'elaborato progettuale fondamentale che è la relazione geologica e, con essa di tutto quel bagaglio di conoscenze che consente di operare scelte compatibili con l'assetto del territorio".

"Non siamo contrari alle semplificazioni - ha continuato Graziano - tutt'altro, ma siamo contrari, questo sì, a qualunque deroga ai concetti di sicurezza e di benessere dei cittadini. Non si può costruire un edificio "semplice" o "modesto" in un'area in frana o in un'area di possibile esondazione di un fiume o in un'area di possibile liquefazione dei terreni o in tanti altri scenari di rischio. Non per questo possiamo consentire che esso crolli e arrechi danni a persone e a beni. Non possiamo permettercelo perché già troppe volte questo è accaduto. In Italia è giunto il momento di dire basta e di puntare sulla qualità dei servizi.

Secondo Graziano starebbero circolando proposte di modifica di alcuni articoli del D.P.R. 380/2001 che limiterebbero "la libertà di mercato a danno della qualità e soprattutto della sicurezza dei cittadini".

"Siamo per un'Italia moderna, pronti a collaborare per lo sviluppo del Paese, ma siamo in netta opposizione ad una Nazione dove non ci sia l'obbligo di una certificazione geologica" ha affermato con forza il Presidente del CNG.

Graziano infine chiede che "si dia alla comunità geologica l'opportunità di poter svolgere con dignità il proprio ruolo di sussidiarietà e di servizio, di poter fare quello che i geologi sanno fare, nel campo delle costruzioni, come nel campo della

***Protesta dei Geologi: pronti a scendere in piazza***

salvaguardia dell'ambiente dai rischi naturali.

All'indomani della prossima alluvione, del prossimo terremoto o della prossima frana potremo finalmente dire che qualcosa sta cambiando".

red/pc

fonte: Uff. stampa CNG

4bg

***Ricomincia l'estate dei fuochi: 500 evacuati in Sardegna***

Il Giornale

**Giornale, Il**

""

Data: 16/07/2012

Indietro

Cronache

16-07-2012

**INCENDI DI ORIGINE DOLOSA DEVASTANO COSTE E PARCHI****Ricomincia l'estate dei fuochi: 500 evacuati in Sardegna*****In Gallura fuga da villaggi e alberghi, paura anche a Palermo e nel Beneventano***

Una domenica sotto assedio incendi in mezza Italia. Colpito il sud e le isole maggiori, una situazione più drammatica si è registrata a San Teodoro, sulla costa orientale della Sardegna, con quattro ustionati tra le forze in campo e circa 500 persone evacuate da villaggi e alberghi. Trentatré in tutta Italia i roghi che hanno tenuto impegnati i Canadair e gli elicotteri della flotta anti-incendio boschivo. Il più grave appunto in Gallura: per fermare le fiamme anche quattro Canadair e quattro velivoli regionali. A terra Forestale, Vigili del Fuoco e Protezione civile, quattro addetti di qualisiasi sono stati investiti dalla lingua di fuoco e ricoverati in codice rosso all'ospedale.

L'incendio è divampato pare per cause di natura dolosa, e le fiamme sono state «aiutate» dal forte vento di maestrale, che in Gallura soffiava oltre i 40 chilometri orari. Problemi anche nel Sud dell'isola.

Nel resto d'Italia, da registrare il rogo, spento dopo tre giorni, che ha devastato la vegetazione alle pendici di monte Cuccio alla periferia di Palermo, dove il sindaco del capoluogo siciliano, Leoluca Orlando, ha annunciato vincoli di edificabilità per 15 anni sulle aree di sua competenza. Sempre in Sicilia, a Lipari, in località San Calogero, vicino lo stabilimento termale, sono andati distrutti alberi di ulivo centenari. E nel Trapanese colpita una vasta area demaniale a monte Inici, in territorio di Castellammare del Golfo. Sul posto 4 Canadair e un elicottero, oltre 50 uomini del servizio antincendio della forestale. Roghi molto significativi anche nell'area del Gargano e nel Beneventano. Preoccupazioni per una struttura alberghiera a cinque stelle, un gruppo di case tra Castelvenere e Telesse Terme, un ristorante e un parco termale, quello di Telesse, proprio a ridosso del Monte Pugliano. Fiamme anche in Molise, mentre in Calabria è stato arrestato un piromane colto in flagrante nella Presila Catanzarese.

**PAURA** Incendi in Gallura a ridosso di San Teodoro

***I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia***

Il Tempo - Interni Esteri -

**Il Tempo.it**

*"I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

17/07/2012, 05:30

La Sardegna fa i conti dei danni causati dalla domenica di fuoco

I roghi non danno tregua Canadair in azione in Calabria, Sicilia e Puglia

CAGLIARI Circa 1.000 ettari di macchia mediterranea in fumo in provincia di Nuoro; 700-800 ettari nel territorio di San Teodoro, in Gallura: è la prima stima dei danni della domenica di fuoco che ha provocato il panico nel centro-nord Sardegna, costringendo almeno 800 persone ad abbandonare case e spiagge minacciate dalle fiamme.

[Home Interni Esteri](#) [prec](#) [succ](#)

Contenuti correlati [Giovani, la vera crisi scoppierà tra trent'anni](#) [6 Decine di giovani aderenti all'area anarchica e antagonista hanno scandito slogan e espresso solidarietà a Alberto Funaro, destinatario di un ordine di carcerazione per i disordini avvenuti nel G8 di Genova del 2001, che ieri si è presentato alla Questura](#) [Giustizia e una nuova evangelizzazione](#) [Fiamme sui binari: tratta chiusa e stop ai treni per la Puglia](#) [Una delegazione della Confartigianato Abruzzo è stata ricevuta in Vaticano dal Cardinale Segretario di Stato, Tarcisio Bertone.](#) [Alla stazione di Priverno va a fuoco un'auto](#)

Cinque i volontari ustionati mentre tentavano di spegnere gli incendi. In prognosi riservata il responsabile della Protezione civile di Olbia, Giuseppe Budroni. Polemiche per l'intervento dei Canadair, ritenuto tardivo dagli amministratori locali. Domani il capo della Protezione civile Gabrielli sarà in Gallura. L'emergenza ieri si è spostata nel sud della Sardegna. Il numero complessivo dei roghi in Italia è aumentato del 76% rispetto al 2011. Canadair ed elicotteri sono stati impegnati ieri su 26 focolai, soprattutto in Calabria, Sicilia, Puglia e Lazio.

**ROMA, MINOSSE NON DÀ TREGUA CON IL CALDO RECORD. MOBILITATA LA PROTEZIONE CIVILE**

Leggo Online - Stampa articolo

**Leggo**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

stampa | chiudi

17-07-2012

LO BRUCIARONO PER GIOCO

CANE COMMUOVE LA FRANCIA

Per gioco, un gioco alquanto macabro, gli avevano dato fuoco. Gli spietati piromani, due ragazzi: lei 22 anni, lui 17. Ora il cane Mambo, sopravvissuto alla vile aggressione, è diventato un eroe in tutta la Francia, sostenuto moralmente anche da celebrità come Alain Delon, Brigitte Bardot e Zinedine Zidane e trasformato subito nel simbolo della lotta alle violenze contro gli animali. La ragazza è stata condannata a sei mesi con la condizionale più seimila euro di multa, con l'accusa di atti di crudeltà e barbarie nei confronti di un animale; per il suo amico la sentenza del tribunale dei minori arriverà il prossimo 17 dicembre. La vicenda, accaduta a Espira-de-l'Agly, sui Pirenei orientali, risale alla notte tra il 10 e l'11 agosto: i due ragazzi hanno trovato Mambo, cane randagio che vagabondava per le strade della città, e "per divertimento" gli hanno messo fuoco. Il povero cagnolino si è salvato solo grazie alla fortuna: strusciandosi sul terreno, ha riportato sì ustioni di terzo grado, ma è ancora vivo. Il processo, tenuto nella vicina Perpignan, ha visto Mambo sedere proprio tra i banchi, al posto solitamente riservato alle vittime.

**clicca e diventa fan di Leggo su Facebook**

***Aerei canadair ed elicotteri a supporto delle squadre di vigili del fuoco di Benevento e dei vari di...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

16/07/2012

Chiudi

Aerei canadair ed elicotteri a supporto delle squadre di vigili del fuoco di Benevento e dei vari distaccamenti impegnati fino alla tarda serata di ieri e per quasi 48 ore di continuo per arginare le fiamme di un maxi incendio che ha interessato la Valle Telesina e che ha distrutto decine di ettari di bosco e messo a rischio case e strutture di una delle aree paesaggistiche più importanti della Campania. Le fiamme hanno interessato dapprima monte Cigno tra Cerreto Sannita e Cusano Mutri. Ore e ore di lavoro che hanno visto richiamare in servizio decine di uomini. L'escalation del fuoco ha però coinvolto anche il monte Pugliano a ridosso delle terme di Telese e in cima al quale si trova un albergo a cinque stelle lambito dalle fiamme e che si è temuto di dover evacuare. Paura anche per gli abitanti di un gruppo di case in territorio di Castelvenere. A sostenere l'azione dei vigili del fuoco, anche amministratori e volontari di Telese, scesi in campo per evitare che l'incendio potesse raggiungere le terme, la struttura simbolo del paese. Azione naturalmente soprattutto dimostrativa e tesa a denunciare lo stato di cose nel campo della prevenzione. Dure polemiche, infatti, da parte del sindaco di Telese Pasquale Carofano per la carenza di squadre antincendio e per la mancata opera di prevenzione nei mesi scorsi a causa della lunghissima e mai risolta vertenza degli operai forestali della Campania. In aiuto dei vigili del fuoco, infatti, solo una squadra della Guardia Forestale (che però opera soltanto di mattina). Le prime fiamme si erano sprigionate nella mattinata di sabato coinvolgendo e distruggendo decine di ettari di alberi e boscaglia. I vigili erano stati costretti a operare in una zona particolarmente impervia. Nella giornata di ieri il lavoro di spegnimento è proseguito, con l'intervento anche degli elicotteri. Per ore è rimasta chiusa al traffico la strada provinciale che da Cerreto Sannita conduce a Cusano Mutri per il pericolo di caduta massi. In alternativa, per collegare i due centri, gli automobilisti hanno dovuto far ricorso alla strada che attraversa la località Madonna delle Grazie. Ma gli ultimi giorni registrano la prima vera emergenza incendi in tutta la provincia, complice il caldo torrido e, nella giornata di ieri, il vento di origine africana. I roghi più imponenti si sono levati nelle zone di Pietrelcina, Calvi (dove ha rischiato un vasto campo di grano), Casalduni e Arpaiese. In altri casi a prendere fuoco sono state sterpaglie, anche a bordo strada, mettendo a rischio il transito delle autovetture. In città un incendio di sterpaglie ha interessato le sponde del fiume Sabato coinvolgendo più zone tra rione Libertà, via Torre della Catena e Santa Clementina. Il fumo dell'incendio ha raggiunto la centrale piazza Santa Maria allarmando gli abitanti. Richiamati in servizio tutti i vigili del comando provinciale di Benevento (sono appena 14) che, da giorni, sono costretti a limitare i disagi alla popolazione causati dalla esiguità dell'organico. Fino ad oggi comunque sono riusciti a pianificare secondo le dovute priorità gli interventi. Al centralino, mentre le squadre accorrono per spegnere gli incendi, arrivano infatti richieste anche di altro tipo. A nessuno viene negato l'aiuto. Ieri si è anche riaperto il fronte dei calabroni. Tante le chiamate ai vigili, in particolare da Amorosi, Puglianello, Castelvetere, Colle. A San Marco dei Cavoti ancora i vigili si sono interessati di un falco che era entrato all'intero di un'abitazione. E non è mancato anche qualche gatto da recuperare in situazioni difficili.

***Primo maxi incendio estivo della Campania quello che per 48 ore ha interessato la Valle Telesina. Ae...*****Mattino, Il (Benevento)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

16/07/2012

Chiudi

Primo maxi incendio estivo della Campania quello che per 48 ore ha interessato la Valle Telesina. Aerei canadair ed elicotteri a supporto delle squadre di vigili del fuoco di Benevento e dei vari distaccamenti impegnati fino alla tarda serata di ieri per arginare le fiamme che hanno distrutto decine di ettari di bosco e messo a rischio case e strutture. L'incendio ha interessato dapprima monte Cigno tra Cerreto Sannita e Cusano Mutri. Ore e ore di lavoro che hanno visto richiamare in servizio decine di uomini. L'escalation del fuoco ha però coinvolto anche il monte Pugliano a ridosso delle terme di Telesse e in cima al quale si trova un albergo a cinque stelle lambito dalle fiamme e che si è temuto di dover evacuare. Paura anche per gli abitanti di un gruppo di case in territorio di Castelvenere. A sostenere l'azione dei vigili del fuoco, anche amministratori e volontari di Telesse, scesi in campo per evitare che l'incendio potesse raggiungere le terme, la struttura simbolo del paese. Azione naturalmente soprattutto dimostrativa e tesa a denunciare lo stato di cose nel campo della prevenzione. Dure polemiche, infatti, da parte del sindaco di Telesse Pasquale Carofano per la carenza di squadre antincendio e per la mancata opera di prevenzione a causa della mai risolta vertenza degli operai forestali della Campania.

>Servizio a pag. 33

***La Regione Campania ha vinto il braccio di ferro con il governo  
(Dipartimento della Protezione civil...***

**Mattino, Il (City)**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

16/07/2012

Chiudi

La Regione Campania ha vinto il braccio di ferro con il governo (Dipartimento della Protezione civile) sulla gestione del termovalorizzatore di Acerra. Una sentenza del Tar del Lazio stabilisce che Palazzo Chigi e la Regione Campania dovranno assumere la «cogestione paritetica», fermo restando il contratto in corso con Partenope SpA per la gestione effettiva. I cogestori, però, dovranno concordare, attuare e completare le attività giuridiche richieste «operando in spirito di leale e celere cooperazione». I rappresentanti delle parti (Stato e Regione), quindi, dovranno avviare le prime intese entro otto giorni. >Servizi a pag. 32

***Lo scaricabarile è ancora più facile dello scarico in mare, ma le responsabilità&#224...*****Mattino, Il (Salerno)**

*"Lo scaricabarile è ancora più facile dello scarico in mare, ma le responsabilità&#224..."*

Data: **16/07/2012**

Indietro

16/07/2012

Chiudi

«Lo scaricabarile è ancora più facile dello scarico in mare, ma le responsabilità sono precise e semplici da individuare, basta guardare la fotografia di ciascun Comune». La frase a effetto consente all'assessore regionale all'ambiente Giovanni Romano di lanciare un nuovo affondo agli amministratori locali, a suo dire colpevoli di non vedere i guasti ecologici sul loro territorio. «La cosa ci preoccupa soprattutto a fronte dei massicci investimenti che la giunta Caldoro, su impulso del presidente, ha programmato per la depurazione: un piano d'azione che in un anno e mezzo rimedia a ciò che non si è fatto nell'ultimo quarto di secolo». Così Romano elabora la strategia difensiva per la Regione, sotto attacco da parte degli ambientalisti e di molti sindaci per il cattivo funzionamento (o presunto tale) degli impianti di filtraggio delle acque. «Sversamenti abusivi, scarichi civili non conformi alle normative, fogne non allacciate correttamente ai collettori e liquami di ogni tipo finiscono direttamente in mare non transitando affatto per i depuratori. Siamo preoccupati perché è evidente che vi sono responsabilità diffuse sull'intero territorio campano, non connesse esclusivamente alla gestione regionale. Qui i grandi impianti, sui quali stiamo intervenendo, non c'entrano nulla. C'entrano, invece, le reti fognarie. I controlli sugli sversamenti abusivi e sugli scarichi civili e industriali illegali sono di competenza esclusiva dei sindaci, quali autorità sanitarie e di protezione civile». L'assessore passa poi a ricordare l'impegno di spesa messo in campo per la rete di depurazione. «Complessivamente sono già stati programmati, nonostante le difficoltà finanziarie del momento, circa 800 milioni di euro per nuovi interventi strutturali». In fase di avvio i cosiddetti «grandi progetti»: Regi Lagni, 240 milioni per mettere a norma cinque impianti di depurazione della ex gestione Hydrogest (tra cui Cuma); Aree Interne, 100 milioni per Comuni nelle province di Benevento, Caserta e Avellino; Provincia di Salerno, 100 milioni per Costiera Amalfitana, Picentini, Piana del Sele e area Cilentana; Litorale Domizio; Litorale Flegreo; progetto Sarno per la difesa dal rischio idrogeologico. A questi interventi vanno aggiunti 212 milioni di fondi Cipe per due depuratori nell'isola di Ischia, depuratore di Napoli Est, collettamenti fognari di Ercolano e delle colline di Napoli, depuratore e reti fognarie di Capaccio, depuratore e reti fognarie di Benevento. Sul tema mare pulito interviene anche Giuseppe De Mita, vicepresidente della giunta regionale con delega al turismo e ai beni culturali: «Il fenomeno che si sta registrando in questi giorni su alcuni tratti costieri della Campania non va ascritto a ragioni di disattenzione da parte dell'amministrazione regionale che, anzi, si sta impegnando fortemente per innalzare il livello qualitativo dei propri servizi ambientali e tra questi quelli riconducibili al mare, avendo individuato in questo fattore un importante attrattore in termini turistici. Non possiamo non ricordare come in Campania esistano numerose punte di eccellenza, come pure viene sottolineato dall'annuale classificazione delle bandiere blu. L'obiettivo a cui dobbiamo tendere è al restringimento della forbice tra le eccellenze e i punti di depressione per riuscire ad ottenere la media più alta possibile su scala regionale». p.p. ©

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo***

Il Messaggero articolo

**Messaggero, Il**

""

Data: **16/07/2012**

Indietro

**Lunedì 16 Luglio 2012**

Chiudi

Si chiama Virgilio e viene dalle Azzorre. In Sardegna evacuati 500 turisti

Arriva l'anticiclone buono  
da oggi temperature in calo

Anche 7 gradi in meno. Sul Lazio resiste il caldo ma senza afa

di *ELENA CASTAGNI*

ROMA - In questa estate che chiama gli anticiclone con i nomi dei miti greci che abitavano gli inferi, è arrivato il momento di Virgilio, «colui che - spiega Antonio Sanò, direttore del portale web [www.ilMeteo.it](http://www.ilMeteo.it) restando in metafora - scacciò Minosse». Oggi dunque, le temperature si abbasseranno notevolmente - fino a sette gradi - a Nord e nelle regioni adriatiche, mentre sul Tirreno e in particolare nel Lazio e in Campania, la colonnina di mercurio non scenderà di molto, in compenso scomparirà l'afa e il caldo che verrà percepito sarà decisamente più sopportabile.

Previsioni più favorevoli arrivano al termine di una settimana che si è chiusa con temperature davvero infernali a Sud: fino a 41 gradi in Sicilia, Basilicata e Puglia, mentre a Nord grandine e temporali disegnavano un'Italia meteorologicamente divisa in due. Dalla notte, però, l'attesa inversione di tendenza annunciata da forti venti di origine scandinava: la bora a 60 chilometri l'ora su Romagna e Marche, il maestrale che soffierà dalle Bocche di Bonifacio portando refrigerio in Sardegna saranno l'anticamera di temperature confortevoli - 26-27 gradi - sull'Italia orientale, mentre su Roma la colonnina di mercurio si confermerà sui 34 gradi, ma asciutti e il cielo terso ne sarà la conferma. Il forte vento che soffierà potrebbe causare mareggiate in diverse regioni e per questo la protezione civile ha diramato un'allerta rivolta in particolare ai diportisti nel mare di Sardegna e nei bacini centro meridionali dove sarà opportuno mantenersi informati sulle evoluzioni meteo prima di avventurarsi in barca. Cinquecento turisti già ieri sono stati evacuati da alberghi e villaggi di San Teodoro, in Sardegna, a causa di un incendio.

La tregua si interromperà tra due o tre giorni, quando tornerà il caldo ovunque, ma non sarà più come quello che ci siamo lasciati alle spalle. Dice Sanò: «Le temperature aumenteranno per l'espansione del nuovo anticiclone, quello che abbiamo chiamato Virgilio e che è più buono dei precedenti perché arriva dalle Azzorre. Il caldo sarà intenso, ma meno afoso e ci saranno le brezze lungo le coste a mitigare i pomeriggi». Poi, dopo il 21 luglio, una nuova perturbazione dovrebbe far abbassare notevolmente le temperature.

E in attesa di una situazione meteo più favorevole a uomo e natura, la Coldiretti informa sui danni fatti da questo luglio eccezionalmente caldo: solo nella prima decade è caduto l'83 per cento di pioggia in meno che ha favorito il divampare degli incendi e provocato una preoccupante siccità in ampie zone del Paese. Già si contano i danni: 400 milioni di euro perduti per quanto riguarda le coltivazioni di mais, la coltura più colpita con decine di migliaia di ettari di piante appassite che non potranno neanche essere raccolte, ma anche il pomodoro per la produzione industriale di sughi è stato ridotto del 25 per cento.

E dove non c'è siccità, i danni li ha fatti la grandine. Francesco Nucera di 3bMeteo.com, ricorda che a Nord per 5-6 volte sono caduti chicchi con un diametro superiore ai 5 centimetri, praticamente grandi come palle da golf.

RIPRODUZIONE RISERVATA

*Arriva l'anticiclone buono da oggi temperature in calo*

*Il caldo concede una tregua, gli incendi no***Primo Piano Molise.it**

*"Il caldo concede una tregua, gli incendi no"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

[Il caldo concede una tregua, gli incendi no](#) [Video](#) [Foto](#)

In una giornata dalle temperature più miti, che hanno ridotto l'efficacia dell'azione dei piromani, è stato quello di Guglionesi il territorio più colpito dalle fiamme nelle ultime 24 ore. Qui, a causa di un vasto incendio poco distante dal paese, sono state a lungo in azione le squadre della Protezione civile regionale, i Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale, coadiuvati nell'opera di spegnimento dagli elicotteri dell'Agenzia regionale di Protezione civile. Non si placa, intanto, a Campomarino la furia del fuoco che ieri ha devastato diverse zone dell'agro del paese: anche oggi molte squadre sono state convogliate in quella zona dalla Sala operativa dell'Agenzia di Protezione civile. Si è diretto verso la Bifermina, inoltre, l'incendio che ha colpito Castropignano e che ha richiesto l'intervento congiunto delle squadre di Protezione civile, dei Vigili del fuoco e della Forestale. A Bonefro, Macchia Valfortore, Montenero di Bisaccia, Venafro, Castelpetroso e Rotello gli altri incendi di maggiore rilevanza.

16/7/2012 | 18:10

***Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 26 roghi. Le maggiori richieste di intervento in Calabria***

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

**Punto a Mezzogiorno, Il**

*"Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 26 roghi. Le maggiori richieste di intervento in Calabria"*

Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, canadair ed elicotteri in azione oggi su 26 roghi. Le maggiori richieste di intervento in Calabria

Posted By admin On 16 luglio 2012 @ 20:27 In Dall'Italia | No Comments

Nella giornata di oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 26 incendi.

La Calabria è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, nove, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile. A seguire la Sicilia con 7 richieste, la Puglia con 3, Lazio e Basilicata con 2 a testa, Campania, Sardegna e Umbria hanno presentato una richiesta.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 10 roghi. Al momento, 16 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Lazio, Sicilia, Basilicata e Umbria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 10 Canadair, 4 fire-boss, due S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/16/incendi-boschivi-canadair-ed-elicotteri-in-azione-oggi-su-26-roghi-le-maggiori-richieste-di-intervento-in-calabria/>

*in breve*

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

**Sentinella, La**

""

Data: 17/07/2012

Indietro

- *Cronaca*

**IN BREVE**

Dal comune Convezione con Alce Rosso L amministrazione comunale ha approvato il rinnovo della convenzione con la cooperativa sociale Alce Rosso per la scuola dell'infanzia Villa Girelli. La convenzione avrà validità per il triennio dal 2012 fino al 2015. L'iniziativa Parmigiano reggiano acquisto solidale Domani distribuzione del parmigiano reggiano proveniente dalle zone terremotate dell'Emilia Romagna. L'iniziativa è della Cooperativa di Consumo di Colletterto Giacosa. L'ultimo quantitativo acquistato dalla cooperativa sarà distribuito nel salone pluriuso di Colletterto dalle 20.30 alle 22. Per ogni confezione acquistata verrà donato 1 euro ai terremotati.

4bg

***Incendi, Oggi Canadair ed elicotteri in azione su 26 roghi***

tiscali.notizie |

**Tiscali news***"Incendi, Oggi Canadair ed elicotteri in azione su 26 roghi"*Data: **17/07/2012**

Indietro

Incendi, Oggi Canadair ed elicotteri in azione su 26 roghi

*TMNews*

## Commenta

Roma, 16 lug. (TMNews) - Oggi i Canadair e gli elicotteri della Flotta aerea anti-incendio boschivo a supporto delle squadre di terra sono stati impegnati su 26 incendi. La Calabria è stata la regione che ha inviato il maggior numero di richieste di intervento, nove, al Centro operativo aereo unificato (COAU) del dipartimento della protezione civile. A seguire la Sicilia con 7 richieste, la Puglia con 3, Lazio e Basilicata con 2 a testa, Campania, Sardegna e Umbria hanno presentato una richiesta.

Il lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino a ora, 10 roghi. Al momento, 16 incendi ancora attivi, distribuiti tra Calabria, Lazio, Sicilia, Basilicata e Umbria, stanno impegnando i piloti dei velivoli antincendio. Sulle fiamme stanno operando 10 Canadair, 4 fire-boss, due S64 e un CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante e estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

16 luglio 2012

## ***ALLARME MARE, CAMPANIA: IN UN ANNO E MEZZO È STATO RIMEDIATO A CIÒ CHE NON È STATO FATTO IN UN QUARTO DI SECOLO***

| marketpress notizie

### **marketpress.info**

***"ALLARME MARE, CAMPANIA: IN UN ANNO E MEZZO È STATO RIMEDIATO A CIÒ CHE NON È STATO FATTO IN UN QUARTO DI SECOLO"***

Data: **17/07/2012**

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

**ALLARME MARE, CAMPANIA: IN UN ANNO E MEZZO È STATO RIMEDIATO A CIÒ CHE NON È STATO FATTO IN UN QUARTO DI SECOLO**

Napoli, 17 luglio 2012 - "Sversamenti abusivi, scarichi civili non conformi alle normative, fogne non allacciate correttamente ai collettori e liquami di ogni tipo che finiscono direttamente in mare non transitando affatto per i depuratori". Così l'assessore all'Ambiente della Regione Campania Giovanni Romano, sui dati relativi all'inquinamento delle acque marino - costiere. "Siamo preoccupati perché è evidente – dice l'assessore Romano – che vi sono responsabilità diffuse sull'intero territorio campano, non connesse esclusivamente alla gestione regionale. Qui i grandi depuratori, sui quali stiamo intervenendo, non c'entrano nulla. C'entrano, invece, gli impianti e le reti fognarie che dovrebbero essere realizzati dai soggetti che gestiscono il ciclo integrato delle acque, ossia dagli enti che incassano la tariffa dai cittadini: una parte delle risorse finanziarie deve essere destinata alle infrastrutture e agli impianti, al loro miglioramento o, in molti casi, alla loro realizzazione. I controlli circa gli sversamenti abusivi e gli scarichi civili ed industriali illegali sono di competenza esclusiva dei sindaci, quali Autorità Sanitarie e di Protezione Civile. Ci chiediamo: quante sono le fogne che finiscono direttamente in mare? Le fogne a cielo aperto o quelle che, sotto terra, raggiungono comunque i litorali senza che i reflui vengano depurati? "Lo scaricabarile – prosegue Giovanni Romano - è ancora più facile dello scarico in mare, ma le responsabilità sono precise e facili da individuare, basti guardare la fotografia degli scarichi di ciascun Comune. E la cosa ci preoccupa soprattutto a fronte dei massicci investimenti che la Giunta Caldoro, su impulso del presidente, ha programmato per la depurazione: un piano d'azione che in un anno e mezzo rimedia a ciò che non si è fatto nell'ultimo quarto di secolo. Complessivamente, sono già stati programmati, nonostante le difficoltà finanziarie del momento, circa 800 milioni di euro per nuovi interventi strutturali per depuratori, reti fognarie e collettori. E' chiaro che i mancati interventi e i mancati controlli degli enti locali, in questo quadro strategico mirato al netto recupero della risorsa mare, rischiano invece di vanificare il più imponente intervento nel campo della depurazione e del collettamento fognario degli ultimi venti anni. Il piano che stiamo per rendere operativo rappresenta una precisa scelta di campo del presidente Caldoro e pone riparo ai ritardi accumulati in anni e anni di malgoverno che hanno causato l'attuale stato di criticità della qualità delle acque del mare. Anni in cui si è assistito allo sperpero di risorse finanziarie canalizzate verso interventi episodici e non inquadrati in contesti territoriali di area vasta e in una strategia complessiva. Numerosi – ha concluso l'assessore Giovanni Romano – sono infine i problemi causati dai commissariamenti, che non hanno completato le opere loro assegnate, e dalla mancanza di risorse finanziarie." Tabella - Ecco, in sintesi, gli interventi per i quali sono già state acquisite le risorse finanziarie e le cui procedure amministrative e di progettazione sono in fase di avvio: Grande Progetto Regi Lagni: oltre 240 milioni di euro destinati a mettere a norma i cinque impianti di depurazione della ex gestione Hydrogest (tra cui Cuma) e a completare reti di collettamento di agglomerati urbani che ancora sversano nel reticolo idrografico dei Regi Lagni. Grande Progetto Aree Interne: 100 milioni di euro destinati esclusivamente a depuratori (nuovi e da completare), collettori e reti fognarie di Comuni delle province di Benevento, Caserta e Avellino. Grande Progetto Provincia Di Salerno: oltre 100 milioni di euro destinati a depuratori (nuovi e da completare), collettamenti e fognature di Comuni dell'intera Costiera Amalfitana (primo intervento organico nell'area che va da Positano a Vietri per circa 30 milioni), dei Picentini, della Piana del Sele e dell'area Cilentana. Grande Progetto Bandiera Blu Litorale Domitio: depuratori e collettamenti fognari dei Comuni casertani che si affacciano sul litorale. Grande Progetto Litorale Flegreo: depuratori e collettamenti fognari dei Comuni che si affacciano sul litorale. Grande Progetto Del Sarno: è destinato alla difesa dal rischio idrogeologico, ma in esso sono inseriti interventi di riqualificazione dei corpi

***ALLARME MARE, CAMPANIA: IN UN ANNO E MEZZO È STATO RIMEDIATO A CIO CHE NON È STATO FATTO IN UN QUARTO DI SECOLO***

idrici superficiali che migliorano le capacità di intercettazione degli scarichi urbani convogliandoli verso gli impianti di depurazione. Ai Grandi progetti vanno aggiunti: Fondi Cipe: 212 milioni di euro destinati alla realizzazione di due depuratori nell'isola di Ischia, al depuratore di Napoli Est, ai collettamenti fognari di Ercolano e delle colline di Napoli, al depuratore e alle reti fognarie di Capaccio, al depuratore e alle reti fognarie di Benevento. Altri interventi: In 15 mesi la Regione ha investito con fondi del bilancio regionale oltre 35 milioni di euro negli impianti ex Hydrogest per interventi di rifunzionalizzazione sotto il controllo della Procura della Repubblica di S. Maria Capua Vetere per il tramite del custode giudiziario prof. Paolo Massarotti, che hanno notevolmente migliorato la capacità depurativa di questi impianti abbandonati da decenni in attesa delle gare del Grande Progetto Regi Lagni; sono in fase di completamento gli interventi dell'ex commissario per l'emergenza Sarno, gen. Roberto Jucci e dell'ex commissario e per le Bonifiche e la depurazione, Mario De Biase, circa le reti fognarie e gli impianti di depurazione. Di recente è stato completato l'impianto di depurazione di Gasto a Capri che si aggiunge a quello di Occhiomarino già in funzione, si sta attivando a regime l'impianto di Scafati - S.antonio Abate, si stanno completando l'impianto di depurazione di Punta Gradelle, il nuovo collettamento di Cuma, altri collettamenti minori; circa 100 milioni dei 282 milioni delle compensazioni ambientali sono destinati a depurazione e Ciclo integrato delle acque.

<<BACK

***ILVA TARANTO: TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU USO ACQUE D EPURATORE***

| marketpress notizie

**marketpress.info***"ILVA TARANTO: TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU USO ACQUE DEPURATORE"*

Data: 17/07/2012

Indietro

Martedì 17 Luglio 2012

**ILVA TARANTO: TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU USO ACQUE DEPURATORE**

Bari, 17 luglio 2012 - "Il Tar di Lecce ha respinto con sentenza il ricorso presentato dall'Ilva, nella parte riguardante la prescrizione di utilizzo delle acque ultra affinate del depuratore Gennarini- Bellavista, contenuta nel decreto di autorizzazione ambientale integrata emesso dal Ministero dell'Ambiente, anche in recepimento delle richieste della Regione Puglia contenute nella delibera della Giunta regionale del 4 luglio 2011." Lo comunica l'Assessore alle Opere pubbliche e Protezione civile Fabiano Amati. I giudici amministrativi di Lecce, con la sentenza depositata lo scorso 11 luglio, hanno ritenuto legittima la prescrizione richiesta dalla Regione Puglia, di obbligare l'Ilva, entro 24 mesi, alla predisposizione di un sistema di distribuzione interna, al fine di utilizzare nei propri impianti produttivi, e prioritariamente, le acque affinate degli impianti reflui civili di Taranto Gennarini/bellavista, secondo accordi da stipulare con la Regione Puglia, che disciplineranno le modalità di gestione degli impianti e la relativa contribuzione annuale fissa al costo di gestione a carico di Ilva. Parallelamente alla detta prescrizione, il Tar Lecce ha ritenuto legittimo l'ulteriore obbligo a carico dell'Ilva di predisporre, entro sei mesi dal rilascio dell'Aia, uno studio di fattibilità finalizzato a ridurre il prelievo primario del 20% entro 3 anni e del 50% entro la scadenza dell'Aia, mediante il riuso delle acque dolci usate nel ciclo produttivo e attraverso il riutilizzo delle acque degli impianti di trattamento reflui civili della zona, secondo accordi da stipulare con la Regione, compatibilmente con la fornitura quali-quantitativa conforme alle esigenze di utilizzo. La motivazione di legittimità posta a fondamento del rigetto del ricorso, nella parte relativa alle prescrizioni sull'approvvigionamento idrico dell'industria siderurgica tarantina, è relativa al "potere della Regione di incentivare il risparmio delle risorse idriche ha ora un esplicito riferimento nell'art. 99, secondo comma, del d.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, per il quale: "Le regioni, nel rispetto dei principi della legislazione statale, e sentita l'Autorità di vigilanza sulle risorse idriche e sui rifiuti, adottano norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua e il riutilizzo delle acque reflue depurate". A sua volta il D.m. 12 giugno 2003 n. 185, richiamato nella prescrizione impugnata, ha dettato norme tecniche "per il riutilizzo delle acque reflue domestiche, urbane ed industriali attraverso la regolamentazione delle destinazioni d'uso e dei relativi requisiti di qualità, ai fini della tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche, limitando il prelievo delle acque superficiali e sotterranee, riducendo l'impatto degli scarichi sui corpi idrici recettori e favorendo il risparmio idrico mediante l'utilizzo multiplo delle acque reflue" (art. 1, primo comma). Tenuto conto del quadro normativo sommariamente delineato, la prescrizione con cui si favorisce l'uso delle acque affinate dell'impianto Gennarini/bellavista si dimostra legittima e ragionevole, dal momento che viene accompagnata da una serie di misure volte a impedire sostanziali nocuenti all'attività produttiva, poiché l'utilizzazione delle acque non è prevista in via esclusiva (bensì "prioritariamente"), a seguito di accordi con la Regione Puglia (nei quali dovranno trovare adeguata considerazione tutte le ragioni rappresentate dall'Ilva, compresa la questione relativa alla realizzazione delle tubature di adduzione) e, soprattutto, "compatibilmente con la fornitura quali-quantitativa conforme alle esigenze di utilizzo" (così da salvaguardare le necessità tecniche di un approvvigionamento idrico idoneo al processo produttivo). Negli stessi termini del previo accordo con la Regione e della compatibilità con le esigenze di utilizzo si esprime la prescrizione (...) del parere istruttorio (che onera Ilva di predisporre uno studio di fattibilità finalizzato a ridurre il prelievo primario)." "La sentenza del Tar Lecce - ha commentato l'assessore - non attribuisce la qualità di vincitore o vinto a nessuno; afferma semmai un principio di migliore utilizzazione della risorsa idrica, per preservarla prioritariamente agli usi potabili. Devo sinceramente dire, che reputo utile che sull'argomento siano stati interpellati i Giudici amministrativi, perché oggi ci vediamo restituire una statuizione di principi idonea a chiarire un contesto normativo ed amministrativo oggettivamente complicato e controverso. Non nascondo tuttavia - ha concluso Fabiano Amati - che la decisione interviene in un contesto

***ILVA TARANTO: TAR LECCE RESPINGE RICORSO ILVA SU USO ACQUE D  
EPURATORE***

storico in cui i timori del rischio siccità appaiono più che fondati anche rispetto al 2004, quando il Commissario delegato per l'emergenza idrica in Puglia, aveva previsto il completamento del progetto dell'utilizzo industriale Ilva delle acque reflue di Taranto, al fine di riservare all'uso potabile ed irriguo le acque del Sinni e del Tara, il cui prelievo da parte di Ilva, ad oggi, è di 250 litri al secondo, immettendo nel ciclo produttivo, in termini sostitutivi, le acque reflue civili dopo l'apposito trattamento di ultra affinamento."

<<BACK

***CLINI COMUNICA A VENDOLA LE OSSERVAZIONI ALLA LEGGE ANTINQUINAMENTO***

| marketpress notizie

**marketpress.info**

*"CLINI COMUNICA A VENDOLA LE OSSERVAZIONI ALLA LEGGE ANTINQUINAMENTO"*

Data: **17/07/2012**

[Indietro](#)

Martedì 17 Luglio 2012

**CLINI COMUNICA A VENDOLA LE OSSERVAZIONI ALLA LEGGE ANTINQUINAMENTO**

Bari, 17 luglio 2012 - Nella giornata del 13 luglio il Ministro dell'Ambiente Corrado Clini ha comunicato al Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola le osservazioni tecniche alla bozza della legge antinquinamento approvata alla unanimità in quinta commissione consiliare il 23 maggio scorso "Norme a tutela della salute, dell'ambiente e del territorio sulle emissioni industriali inquinanti per le aree pugliesi già dichiarate ad elevato rischio ambientale". Il Presidente Vendola ha assicurato il recepimento delle osservazioni e ha immediatamente informato e condiviso le informazioni con la delegazione parlamentare presente al tavolo Taranto convocato dal Presidente del Consiglio Mario Monti il 17 aprile scorso. Ricordiamo che la delegazione dei parlamentari, il cui prezioso lavoro di accompagnamento delle relazioni istituzionali è stato fondamentale, era composta da Raffaele Fitto, Nicola Latorre, Ludovico Vico e Pasquale Nessa. Il Presidente Vendola ha quindi chiesto al Presidente del Consiglio Onofrio Introna di convocare il Consiglio, quanto prima, per l'esame e l'approvazione della proposta di legge emendata secondo le osservazioni del Ministro Clini. "Si tratta di un intervento legislativo molto importante - ha commentato il Presidente Vendola - perchè per la prima volta in Italia si consente l'intervento delle amministrazioni regionali in presenza di possibili rischi sanitari nello svolgimento delle attività industriali".

[<<BACK](#)